

*Essi vi erano.*

*Tutte l'altre loro Città si arrendono con Lodi.*

*E Milano.*

*Como, Tortona, Alessandria, & altre. Gurgense male affetto al Veneto esercito.*

*Fà dar alle fiamme i Nauilij per assediarlo.*

*Altri Suizzeri in Italia. Prendono più Luoghi. il Marchese di Monferrato contra Nouara.*

ta, e'l Castello. Allora vna portione de'nostri abbandonò la pugna, mentre anche haueuano quasi interamente sopraffatti, e rotti li nemici. Senza veruna contesa vi entrarono; fortiti poi, ed inseguiti, ed arriuati li fuggitiui, ne uccisero in gran parte, & altri, che velocemente corsero à Bassignano, per passare il Pò, e d'indi ritornare in Francia, rottosi loro vn Ponte di legno sotto i piedi, affogaronsi miseramente nel fiume. Distrutto, e fugato di questo modo l'esercito di Francia, andarono à gara gli Ambasciatori delle Città ad inchinarsi prostratti al Vincitore; gli spalancarono le Porte; gli tributarono dei denari, per liberarsi dal sacco; e lo stesso pure haueano prima fatto Lodi, e la Rocca. Ora i Popoli di Milano, che, subito partiti gli Capitani, e gli altri s'erano dati scopertamente al tumulto, nè lasciati dal loro sdegno fuggire, che quei Francesi, c'haueano potuto opportunamente ricouerarsi nel Castello, intesa, c'ebbero presa Pauia, e l'esercito di Francia in parte tagliato, ed in parte disperso, mandarono anch'essi Ambasciatori ad accordare con grande esborso di contante la loro soggettione. Como, Tortona, Alessandria, e tutte l'altre Terre di quel Ducato, seguirono l'esempio d'vna in vna della Metropoli; e Sedunense, che le riceuette à nome della Lega, continuò pur'anco à contare agli Suizzeri tutto il denaro, che di Luogo in Luogo andauasi esigendo. Gran liuore, in vero, scopriuasi più sempre in lui contra le militie della Repubblica. Si erano anch'esse à tutti gli pericoli, ed à tutte l'Imprese presenti ritrouate; Li soli Suizzeri, senza il loro braccio, non haurebbero potuto conseguirle, siccome haueuano altre volte esperimentato; Li Veneti Proueditori haueuano sino impedito con questi publici erarij, che in fauore de' Francesi coloro nõ si ribellassero. Capitò egli nondimeno, trà l'altre ingiurie, à commettere contra il medesimo nostro esercito vna hostile iniquità. Per isforzare i Capitani à non più pretendere i Luoghi, che si andauano occupando, e che alla Repubblica douutamente si aspettauano, fece ardere tutti li Nauilij esistenti trà i confini di Cremona, Crema, e Lodi, onde chiuso, ed impedito il tragittarsi altroue, conuenissero alla sua tirannide soggettarli. Mentre in guisa tale procedeuà Sedunense contra i Veneti, ed arricchia gli Suizzeri con le contributioni, e i sacchi, allettarono gli auuifi di questi trionfi, vn'altro grosso numero di coloro à volare dalla loro Patria in Italia. Essi, viaggiando, impadronironsi di Lucerna, di Chiavenna, e della Valtellina. Altri si andauano ordinando contra la Borgogna. Per illustrarsi il Marchese di Monferrato alle fiamme di tanti incendij, uscì con cinque mila huomini, e s'indirizzò all'espugnatione di Nouara. Gio: Maria Fregoso, fuoruscito